

## LA MESSA VESPERTINA "IN COENA DOMINI"

Nel tardo pomeriggio in tutte le chiese c'è la celebrazione della Messa in "Coena Domini", cioè la "Cena del Signore". Si tratta dell'Ultima Cena – raffigurata da intere generazioni di artisti – che Gesù tenne insieme ai suoi apostoli prima dell'arresto e della condanna a morte.

Tutti e quattro i Vangeli riferiscono che Gesù, avvicinandosi la festa "degli Azzimi", ossia la Pasqua ebraica, mandò alcuni discepoli a preparare la tavola per la rituale cena, in casa di un loro seguace.

La Pasqua è la più solenne festa ebraica e viene celebrata con un preciso rituale, che rievoca le meraviglie compiute da Dio nella liberazione degli Ebrei dalla schiavitù egiziana (Esodo 12); e la sua celebrazione si protrae dal 14 al 21 del mese di Nisan (marzo-aprile).

In quella notte si consuma l'agnello, precedentemente sgozzato, durante un pasto (la cena pasquale) di cui è stabilito ogni gesto; in tale periodo è permesso mangiare solo pane senza lievito (in greco, "azymos"), da cui il termine "Azzimi". Gesù con gli Apostoli non mangiarono solo secondo le tradizioni, ma il Maestro per l'ultima volta aveva con sé tutti i dodici discepoli da lui scelti e a loro fece un discorso dove s'intrecciano commiato, promessa e consacrazione.

*Giovedì Santo, papa Francesco lava i piedi ad alcuni detenuti del carcere minorile di Casal del Marmo*



### LA LAVANDA DEI PIEDI SIMBOLO DI OSPITALITÀ

Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 13, racconta l'episodio della **lavanda dei piedi**.

Gesù «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine», e mentre il diavolo già aveva messo nel cuore di Giuda Iscariota, il proposito di tradirlo, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e preso un asciugatoio se lo cinse attorno alla vita, versò dell'acqua nel catino e con un gesto inaudito, perché riservato agli schiavi ed ai servi, si mise a lavare i piedi degli Apostoli, asciugandoli poi con l'asciugatoio di cui era cinto.

Bisogna sottolineare che a quell'epoca si camminava a piedi su strade polverose e fangose, magari sporche di escrementi di animali, che rendevano i piedi, calzati da soli sandali, in condizioni immaginabili a fine giornata.

**La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre** e veniva effettuata con un catino apposito e con un "lention" (asciugatoio) che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola.

Quando fu il turno di Simon Pietro, questi si oppose al gesto di Gesù: "Signore tu lavi i piedi a me?" e Gesù rispose: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo"; allora Pietro che non comprendeva il simbolismo e l'esempio di tale atto, insisté: "Non mi laverai mai i piedi".

Allora Gesù rispose di nuovo: "Se non ti laverò, non avrai parte con me" e allora Pietro con la sua solita impulsività rispose: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!".

Questa lavanda è una delle più grandi lezioni che Gesù dà ai suoi discepoli, perché dovranno seguirlo sulla via della generosità totale nel donarsi, non solo verso le abituali figure, fino allora preminenti del padrone, del marito, del padre, ma anche verso tutti i fratelli nell'umanità, anche se considerati inferiori nei propri confronti.